

*Il presidente di Ocrim, Primo Antolini*

# «Per vincere ci vuole passione»

*Ocrim's president Primo Antolini  
«You need passion to win»*



## ENGLISH SUMMARY

**T**he Open Day 2014 of Ocrim - a company that produces and exports worldwide wheat and corn mills, silos, fodder factories, electrical and automation systems - started with a message from **Primo Antolini**, the company's President: «In this situation of international crisis, we are proud of what we have done, and we are also ready to face the future with our competence, willpower and determination ». This is the only way to «obtain results».

During the two-day event, **Ocrim 70<sup>th</sup> logo** was presented: in fact, the company will celebrate its 70th anniversary in March 2015. Moreover, a cooperation agreement was signed between the company and the **Fmb Spin Off - Engineering Innovation for Enterprise of the Parma University** - "Research and Development" in the field of fluid dynamics and plant engineering.

On the first day, the debate "The context of Italian industry" took place. Among

the personalities who took part in the debate: **Gian Domenico Auricchio** from the cheese company bearing his name and the President of the Board of Trade of Cremona, **Carlo Altomonte**, Associate Professor of the Bocconi University of Milan, **Gianluca Benamati**, group leader of the Democratic Party - Committee on Productive Activities, **Maurizio Marinella** from a tie manufacturing company based in Naples and **Giovanni Rana**.

On Sunday the debate was on "What are the expectations for the mill of the future". Among the guests: **Kelly O'Brien**, Director of the Canadian plant RogersFoods; **Carlos Mejia**, Executive President of the Gumarsal Group in San Salvador; **Guezout Adel Toufik**, President and General Director of Ouled El Karmi - Setif in Algeria, **Carmine Caputo**, Head of the Board of Directors of Molino Caputo (Na) and **Marco Galli**, Manager of Ocrim's Technology Department.



## L'AZIENDA CREMONESE INVESTE NELL'ITALIAN GENIUS E NELLE NUOVE GENERAZIONI

THE COMPANY INVESTS IN THE ITALIAN GENIUS  
AND NEW GENERATIONS

di Rebecca Salvardi

**H**a 94 anni, ma la grinta di un ragazzino, Primo Antolini, presidente di Ocrim e padre di Sergio (vicepresidente) e Alberto (amministratore delegato). È lui, attraverso un videomessaggio, ad aprire

l'Open Day 2014 dell'azienda cremonese, che produce ed esporta in tutto il mondo impianti e macchine per molini e mangimifici.

Un discorso intenso, quello del presidente Ocrim, capace di trasmettere in poche parole la mission di un'impresa che guarda al futuro con ottimismo. Parole che emozionano la platea composta da clienti, amici e personalità, riunita nella splendida cornice di Palazzo Pallavicino Ariguzzi di Cremona per l'apertura della quarta edizione di "Grano, farina, e...".

### L'Italian Genius

«Sono orgoglioso di ricoprire la carica di presidente di questa società che opera con successo in tutti i 5 continenti», spiega **Primo Antolini**. Lui, che ha vissuto gli anni difficili della Seconda Guerra Mondiale, ma che è riuscito a guardare avanti e ad arrivare al successo imprenditoriale di oggi, sottolinea l'importanza di "fare squadra" e ringrazia tutti i collaboratori, dai tecnici agli operai, perché «operano con professionalità tale da meritarsi il motto "The Italian Genius"».

Infine, dall'alto della sua esperienza, lancia un messaggio: «In questo momento di crisi internazionale andiamo avanti orgogliosi per quanto abbiamo realizzato, ma rimaniamo pronti ad affrontare il futuro con la nostra professionalità, la nostra volontà, la nostra grinta». Solo così «i risultati non mancheranno».



Il discorso del presidente Primo Antolini a Palazzo Pallavicino Ariguzzi.



La famiglia Antolini "svela" il logo del 70° di Ocrim: l'azienda compirà settant'anni a marzo 2015.

## «Quello che è Ocrim è parte di noi»

Il messaggio di Primo Antolini è stato colto perfettamente dai figli, tant'è che anche nei periodi più bui di quest'ultimo decennio hanno guardato avanti con ottimismo, con l'obiettivo di «offrire al cliente una tecnologia in grado di produrre la farina migliore», ci spiega **Alberto Antolini**. «Oggi - precisa l'amministratore delegato - tutto ciò che esce a marchio Ocrim è un oggetto che parte da un nostro progetto e poi va in costruzione, quindi è veramente parte di noi».

## La collaborazione con l'Università di Parma

L'Open Day 2014 è stata anche l'occasione per presentare il logo del 70° di Ocrim; l'azienda, infatti, compirà settant'anni a marzo 2015. Sui prossimi traguardi Antolini non si sbilancia: «Li lasciamo come sorpresa», chiosa. Ma una cosa è certa: «Presenteremo qualcosa di innovativo e diverso». E anticipa: «Sarà ad alto contenuto tecnico-industriale e meccanico, ma con importanti valenze scientifiche date da parametri che qualche giovane ha messo sulla carta».



Alberto e Sergio Antolini, rispettivamente amministratore delegato e vicepresidente di Ocrim.

Ocrim, infatti, senza dimenticare l'importanza dell'esperienza offerta da chi, sul campo, lavora da una vita, punta sulle nuove generazioni.

«La nostra forza - chiarisce il vicepresidente, **Sergio Antolini** - è essere ancorati ai valori, alla cultura, alla professionalità tipiche dell'imprenditoria italiana di qualità, senza dimenticare l'importanza di mettersi in gioco, di guardare avanti per migliorarci attraverso il contributo che solo giovani professionisti possono dare se opportunamente formati».

A testimonianza di ciò, durante l'Open Day è stato siglato un accordo di collaborazione tra l'azienda e FMB Eng.In.E., spin-off dell'Università di Parma che si occupa di ricerca e sviluppo nel campo della fluidodinami-

ca e dell'impiantistica. «La collaborazione con l'Università di Parma - assicura Alberto Antolini - è già avviata, e ha dato ottimi risultati sia da un punto di vista delle adesioni che di contributi scientifici».

## La realtà industriale italiana

Evento portante della prima giornata dell'Open Day 2014 è stato il dibattito "La realtà indu-

striale italiana", a cui hanno partecipato personaggi di spicco come Gian Domenico Auricchio, dell'omonima azienda di formaggi e presidente della Camera di Commercio di Cremona, il professor Carlo Altomonte dell'Università Bocconi di Milano, il capogruppo Pd in Commissione attività produttive Gianluca Benamati, Maurizio Marinella dell'impresa napoletana produttrice di cravatte, nonché il "re del tortellino" Giovanni Rana. Ad aprire i lavori il saluto del sindaco di Cremona, Gianluca Galimberti, che ha sottolineato il forte legame tra Ocrim e le realtà del territorio. L'onorevole **Benamati** ha ricordato che «la globalizzazione è una risorsa», ma dobbiamo tutelare il made in Italy contrastando efficacemente a livello europeo la contraffazione (Italian sounding).

Dopo un breve cenno storico agli eventi che maggiormente hanno influenzato le economie mondiali (la crisi del 1929 e quella del 2008-2009), **Carlo Altomonte** - che quest'anno tiene alla Bocconi un corso sull'European Economic Policy - ha accennato ad alcune strategie per riuscire a dare un giro di vite all'attuale situazione dell'imprenditoria italiana; ad esempio, dimensionare l'azienda a tutela dei costi, ottimizzare la capacità produttiva per garantire prodotti



Il dibattito sulla realtà industriale italiana, condotto dal giornalista de Il Sole 24 Ore Alessandro Milan, ha posto a confronto imprenditori, esperti e politici.

di qualità (come dire, “meglio pochi ma buoni”), organizzarsi a livello manageriale per esportare e penetrare nei mercati esteri. In particolare, Altomonte ha chiarito quanto già dichiarato in un'intervista a Enzo Baglieri - suo collega alla Bocconi - pubblicata qualche tempo fa su *Logistica Management*, che qui riportiamo: «È importante per le imprese (italiane) agganciare le catene globali della produzione, perché questo consente non solo stimoli e incentivi alla qualità e alla produttività, ma anche l'accesso ad una domanda “globale”, dunque tendenzialmente caratterizzata da volumi elevati e in linea di massima in potenziale crescita per i prossimi anni. E, in quest'ultimo caso, i fattori competitivi di successo non sono probabilmente legati alla dimensione quanto piuttosto alla qualità, al servizio al cliente e alla flessibilità nel far fronte ad eventuali variazioni nelle specifiche, tutti fattori di cui le Pmi italiane sono ricche».

A sottolineare l'importanza della qualità del prodotto anche **Gian Domenico Auricchio**: «Il nostro provolone segue la ricetta originale ed è ancora oggi fatto a mano». Tant'è che, a garanzia della bontà del prodotto, ha voluto dare al formaggio il suo nome. Proprio la stessa filosofia di **Maurizio Marinella**, esempio di self-made man, che da un negozio di 20 metri quadrati esporta in tutto il mondo «cravatte, ma non solo». Oppure, come ha scelto il magnate della pasta fresca **Giovanni Rana**, che «ci ha messo la faccia» entrando nelle case degli italiani come protagonista delle sue pubblicità. «È stata una strategia rivoluzionaria di marketing», ricorda, che dal piccolo pastificio veneto l'ha



Il direttore tecnico di MoliniMagazine, Maurizio Monti, apre il dibattito sulle “Aspettative per il molino del futuro”.



Allo show cooking aperto alla cittadinanza, lo chef Daniele Persegani ha intrattenuto il pubblico con una gara gastronomica.

fatto approdare, nel 2011, negli Stati Uniti con uno stabilimento vicino a Chicago e un ristorante a New York.

### Spazio ai tecnici

Nella mattinata di domenica si è svolto il dibattito “Quali sono le aspettative per il molino del futuro”, moderato dal direttore tecnico di *MoliniMagazine* e presidente Antim (Associazione nazionale tecnici industria molitoria italiana) **Maurizio Monti**. Tra gli ospiti: **Kelly O'Brien**, direttore dell'impianto canadese Rogers Foods; **Carlos Mejia**, presidente esecutivo del Gruppo Gumarsal di San Salvador; **Guezout Adel Toufik**, presidente e direttore generale di Ouled El Karmi - Setif in Algeria; **Car-**

**mine Caputo**, presidente del Molino Caputo (Na) e **Marco Galli**, direttore Ufficio Tecnologico di Ocrim.

«Dall'incontro è emerso che le tecnologie di oggi sono le stesse di un tempo con alcune migliorie - ci spiega Maurizio Monti - Un plansichter è sempre un plansichter, ma possiede innovazioni tecnico-costruttive tali da risolvere tutti i problemi di staccatura dell'industria molitoria. Ai nostri giorni, poi, le industrie devono tener presente parametri che un tempo erano, forse, più blandi: la sicurezza alimentare è ora un requisito imprescindibile e l'imprenditore deve garantire la tracciabilità del prodotto. Se si vuole restare competitivi si deve sicuramente stare attenti ai costi, ma guardare anche ai vantaggi nel lungo termine investendo in macchine di qualità e nel personale tecnico».

Infine, nel pomeriggio, Ocrim - come di consueto - ha aperto le porte alla cittadinanza, con visite guidate alle officine, alla scuola di Tecnologia Molitoria e al museo “Ocrim Core”, festeggiando poi con le prelibatezze prodotte durante lo show cooking dello chef Daniele Persegani.

**Rebecca Salvardi**